

e se debba cessare, dopo più che dieci anni, lo stato di abbandono, nel quale, in baracche fradiciose e inabitabili, soggette spesso a distruzione per incendio, come nel recente caso della borgata di Triparni, verso la paziente e patriottica popolazione di Calabria ».

Non essendo presente l'onorevole Lombardi, quest'interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Bertini, al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, « per sapere per quale improvviso mutamento d'indirizzo siano da due giorni destinate all'ostracismo della censura bolognese le interrogazioni dei deputati relative ai bisogni attuali dell'agricoltura, ed ogni trattazione analoga; e come possa preludere la inesplicabile limitazione ai necessari e desiderati provvedimenti del Governo per la tutela di questo interesse nazionale ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

CELESIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Ripeterò all'onorevole Bertini quello che dissi giorni fa ad altri colleghi che l'interrogazione, allorquando non figura ancora nell'ordine del giorno, non è acquisita agli atti parlamentari, e che quindi l'ufficio di censura la può censurare, qualora reputi opportuno impedirne la pubblicazione.

Questo risposi giorni fa ad un collega dell'estrema sinistra, di cui non ricordo il nome, che mi interrogava sullo stesso argomento, e questo ripeto oggi all'onorevole Bertini, aggiungendo che l'interrogazione a cui egli accenna venne presentata il 2 marzo alla segreteria della Camera, mentre il divieto della censura di Bologna era stato pronunciato il giorno 1º marzo. (*Commenti*).

La censura quindi che si esercitò in quel giorno a Bologna non rifletteva ancora una interrogazione presentata alla Camera, ma bensì un atto che non era ancora acquisito alla Camera. (*Commenti*).

Quanto poi al merito, credo che la censura abbia fatto benissimo ad impedire la pubblicazione di quella interrogazione. (*Commenti*).

PRESIDENTE. L'onorevole Bertini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BERTINI. Non rientrerò, onorevoli colleghi, in una questione che potrebbe essere di diritto costituzionale, e su cui il collega onorevole Treves già portò quila sua voce ed anche la sua protesta, dissentendo dal-

l'opinione che un'interrogazione parlamentare acquisti diritto di immunità, solamente dopo esser pervenuta alla Presidenza della Camera.

Una risposta invece io debbo, sotto altro aspetto, all'onorevole sottosegretario di Stato, che, toccando il merito della mia interrogazione, professa piena solidarietà con la censura di Bologna per la soppressione del testo d'una interrogazione mia e del collega onorevole Parodi.

Anzitutto c'è da meravigliarsi di questo fatto: che, mentre due giorni prima della mia interrogazione, quelle di molti altri colleghi, come degli onorevoli Pucci e Bocconi, passavano liberamente nella stampa, all'improvviso si mutò ordine del giorno e tutto venne soppresso dalla censura, nonostante l'identità dell'argomento. (*Commenti all'estrema sinistra*).

MODIGLIANI. Lo domandi agli agrari di Bologna!

BERTINI. Ma anche gli agrari, onorevole Modigliani, subirono i rigori della censura; poichè non soltanto l'onorevole Cavazza ebbe condannata una sua interrogazione, ma avvenne anche di più. La stessa Società agraria presieduta dal senatore onorevole Pini, discusse su relazione del professor Chigi, e in termini molto misurati, il tema delle necessità dell'agricoltura; e proprio il giorno precedente alla mia interrogazione tutto il riferimento di questa trattazione fu soppresso. (*Commenti*).

MODIGLIANI. È contrario agli agrari, il Pini; questa è la verità. Lo domandi agli agrari, a Bologna.

BERTINI. Ma questo non c'entra! È una questione d'indole generale.

MODIGLIANI. Lo domandi agli agrari di Bologna, alla Sezione di accusa, alla censura, alla questura!... (*Commenti*).

BERTINI. Ma lasci da parte questi sfoghi di ostruzionismo fuori di posto.

PRESIDENTE. Onorevole Bertini, la prego di parlare alla Camera.

BERTINI. Continuando a parlare alla Camera, rilevo che l'onorevole Pini presentò, egli stesso, un'interrogazione all'onorevole presidente del Consiglio il giorno dopo la mia, ed essa non fu censurata mentre si riferiva egualmente alla questione dei lavori agricoli. Quale uniformità di criteri c'è quindi nell'applicazione delle disposizioni per la censura a Bologna?

E va detto di più. Si sopprime tutto ciò che è relativo alla questione della mano d'opera agricola anche, ripeto, se ne trat-